

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

Ventuno bambini figli del coraggio

LETTERATURA

A Ventotene la X edizione del festival «Gita al faro»

Nella suggestiva cornice dell'isola di Ventotene, scelta appositamente per la sua storia e la sua geografia, torna a svolgersi il festival letterario Gita al Faro nato da un'idea di Francesca Mancini, Laura Pesino e Vania Ribeca con Lidia Ravera e promosso dall'Associazione per Santo Stefano in Ventotene onlus con il contributo di altre realtà locali. La direzione artistica del festival, il cui titolo trae ispirazione dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf, è affidata a Loredana Lipperini. Dal 22 al 27 giugno la piazza, la libreria e i giardini di Ventotene accoglieranno la decima edizione di "Gita al faro", la manifestazione che dunque arriva a festeggiare un compleanno importante, a doppia cifra.

Tra gli ospiti Stefania Auci, Laura Bosio, Ernesto Franco, Siegmund Ginzberg, Matteo Nucci, Gilda Pollicastro, Lidia Ravera, Nadia Terranova, Nadeesha Uyangoda e con la partecipazione di Cristina Morales.

Dopo un anno di assenza a causa dell'emergenza Covid, il festival torna quindi con una formula speciale: dieci ospiti raggiungeranno l'isola per scrivere e condividere con il pubblico le storie che nasceranno.

Il 2021 è significativo anche per Ventotene, che festeggia gli ottant'anni del Manifesto, redatto nel 1941 da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni. Un'opportunità di rinascita e di ripartenza quella della nuova edizione del festival letterario, ma anche un'occasione per rimarcare la centralità e l'attualità ancora oggi del Manifesto di Ventotene.

Roberta Renzi

DI FAUSTA PANDOZI*

Il Centro di aiuto alla vita Santa Maria del Colle-Giovanni Paolo II a Lenola è nato il 31 maggio 2011, nel giorno della festa della Visitazione. Questa data è stata scelta proprio per il significato che riveste: celebra l'incontro tra due madri, la Vergine e la sterile. Il vero incontro però non avviene solo tra Maria ed Elisabetta, ma avviene anche tra ciò che ciascuna di esse porta nel grembo: Gesù e Giovanni. Ai piccoli come loro, nascosti sotto il cuore della madre vanno le cure dei volontari del Centro di aiuto alla vita. Piccoli che devono essere difesi, ciascuno è unico ed irripetibile, è sacro. Aiutare ogni donna a superare i problemi che ostacolano la nascita del bambino è dare loro la libertà di scegliere la via da seguire. La strada più facile, all'apparenza, è quella di "cancellare" il problema. Ma per molte il problema non si cancella: «Mia madre crede che il giorno dopo tornerà tutto come prima», ci disse con occhi tristi una ragazza di

Compie dieci anni il Centro per la vita di Lenola che sostiene donne alle prese con maternità difficili

diciassette anni. Un altro ricordo da condividere ci riporta ad un letto di ospedale dove si ricoverò una donna. A volte ci vuole poco per capire che si è lì per un aborto volontario. Tornata dalla sala operatoria la donna si girò verso il muro e cominciò a piangere. Spesso è così per tutte. Noi siamo lì per tutte le donne che soffrono nell'essere costrette a compiere un passo che non vogliono fare. Per questo i nostri volontari si impegnano ad essere presenti per loro e per il loro bambino. Ogni sacrificio è ampiamente ricompensato dalla gioia della nascita. In questi dieci anni sono

La porta della speranza

La notte dei santuari che si è tenuta lo scorso 1° giugno ha aperto anche all'indulgenza plenaria come ha concesso papa Francesco. Nella diocesi Gaeta hanno aderito al "rito di apertura della Porta della speranza e l'accensione della lampada" anche il santuario della Madonna della Civita di Itri e quello di Santi Cosma e Damiano.

Momenti toccanti per chi ha avuto la fortuna di partecipare che adesso per-

metterà, fino al 17 settembre prossimo, con l'attraversamento della Porta, l'indulgenza plenaria ai pellegrini. Per ottenere l'indulgenza plenaria, infatti, ci si può recare presso i santuari, rispettando le consuete condizioni, ovvero: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Papa. L'indulgenza è anche applicabile a modo di suffragio alle anime dei fedeli defunti. L'occasione anche, in questo periodo di ripartenza, per riprendere a visitare i santuari. (S.N.)

state ventuno le mamme che hanno scelto di proseguire la gravidanza. Accanto all'ascolto e sostegno alle madri e ai padri, i volontari, si sono adoperati per diffondere la cultura della vita, della famiglia, della maternità e paternità responsabile. «Ogni anno - spiegano dal Cav - abbiamo celebrato la Giornata per la vita, abbiamo accettato gli inviti delle parrocchie e delle scuole, organizzato cene di beneficenza per raccogliere fondi ed acquistare generi di prima necessità per i bambini». Ancora oggi è attivo un punto di ascolto per donne vittime di violenza, gestito da personale specializzato. I volontari si sono anche impegnati ad un costante aggiornamento, per affrontare le sfide sempre più aggressive della cultura dominante. Queste attività sono state riconosciute anche dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, che ha riconosciuto il centro di aiuto alla vita come associazione privata di fedeli a partire dal 4 febbraio 2018, in occasione della quarantesima giornata nazionale per la vita. La diocesi, infatti, sostiene le attività del centro Santa Maria del Colle-Giovanni Paolo II anche con i fondi dell'8xmille. È sempre attivo e operativo il numero di telefono 328 67 99 313 per informazioni o richieste di aiuto.

* membro del Cav Santa Maria del Colle-Giovanni Paolo II di Lenola



Lenola, Santuario del Colle

LUTTO

I passionisti d'Itri danno l'addio a padre Petrella

Il 7 giugno scorso è venuto a mancare fratel Fortunato Petrella, passionista, ricoverato dal 3 giugno nel reparto cardiologia dell'ospedale di Formia, in seguito ad un edema polmonare, acuto e diffuso, e un pesante infarto. A darne notizia i passionisti di Itri che lo hanno ricordato attraverso le parole del passionista padre Antonio Rungi: «La notizia della repentina e inaspettata morte del religioso, da appena due anni nella comunità passionista di Itri -città-, dopo un mese di servizio al santuario della Civita, ha lasciato costernati».

Il religioso aveva lavorato fino a qualche giorno prima di morire, coltivando l'orto e il giardino dei passionisti, sua passione da una vita, offrendo il frutto del suo lavoro dei campi alla comunità, in modo puntuale e preciso, oltre che abbondante. «Un religioso generoso in tutti i sensi e soprattutto nel lavoro e nella preghiera» ha ribadito padre Rungi nel ricordo profondo del confratello. «Un vero passionista con lo spirito di San Benedetto, fatto di ora et labora, di preghiera e lavoro. La vita di fratel Fortunato era basata sull'essenziale. Persona di poche parole, silenzioso, ma attento alle voci dello spirito».

Fortunato Petrella (al secolo Elia Francesco Petrella) era nato a Sant'Elia a Pianisi nella diocesi di Campobasso-Boiano il 14 luglio 1945 da Filomeno e Adolorata Colavita. Entrato giovanissimo tra i passionisti, scelse la vita del poverello d'Assisi, di cui portava il nome, anche se lo caratterizzava il fatto che nel battesimo aveva ricevuto come nome primario quello del protettore del paese natio. Dopo l'anno di noviziato emise la prima professione il 6 maggio 1962 a Faltaverra, in provincia di Frosinone. Impegnato subito in vari lavori tipici dei fratelli collaboratori, è stato a Paliano, Faltaverra, Ceccano, Sora, Forino, ed occasionalmente in altre comunità, per svolgere il servizio di cuoco, aiutante cuoco, questuante e ortolano. Era stato a Itri già 40 anni fa.

Giovedì si sono svolti i funerali nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Itri: è stato poi tumulato nella cappella cimiteriale dei Passionisti di Itri. (M. P.)

Via al restyling del ponte

Un accordo tra le province di Latina e Caserta per cercare di risolvere l'annoso problema del ponte sul fiume Garigliano di collegamento tra la strada provinciale Maiano e la strada provinciale Luro-Castelforte-Minturno. È arrivata alcuni giorni fa la notizia della sottoscrizione del documento firmato dal presidente di Latina Carlo Medici e dal collega di Caserta Giorgio Magliocca. L'accordo in questione prevede una serie di attività e procedimenti quali ad esempio l'affidamento dell'incarico di servizi di ingegneria ed architettura per la progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria del ponte; ma anche le attività necessarie per l'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo

Un finanziamento da 2 milioni di euro da Lazio e Campania per la manutenzione dell'infrastruttura sul fiume Garigliano

dell'intervento; l'approvazione del progetto esecutivo; l'indizione delle gare finalizzate all'affidamento dei lavori; l'esecuzione dei lavori fino alla fase finale del collaudo dell'opera. Per l'intervento in questione - hanno spiegato i due presidenti di provincia - è in programma un apposito finanziamento da parte delle Regioni Lazio e Campania di 2 milioni di euro. «Nel caso in cui tale richiesta non dovesse avere esito positivo - hanno spiegato

Medici e Magliocca - entrambe le province s'impegnano a finanziare l'opera con i fondi Mit, di cui al programma triennale 2021-2023, dedicato alla messa in sicurezza delle opere d'arte, nella ragione rispettivamente del 50% al netto dei finanziamenti eventualmente acquisiti e dedicati all'opera, inserendo la stessa nel proprio programma triennale 2021-2023. Ciascuno dei due enti si assumerà poi l'onere della manutenzione del ponte e di tutte le sue parti per la quota parte ricadente nel territorio di competenza, fissata convenzionalmente al 50%». Una svolta che potrebbe portare ad un'accelerazione nei lavori considerando che ora sul ponte non si può transitare né con i mezzi né a piedi.

L'evento a sostegno di Casa Bakhita porta a Gaeta musica, moda e poesia

Musica, moda e poesia per celebrare la relazione come fonte di crescita e di arricchimento, contro ogni forma di sopraffazione. Sono stati questi gli ingredienti della serata organizzata, a Gaeta, dall'associazione Cajè, dedicata a Caterina Uttaro, prematuramente scomparsa dopo una lunga malattia. «Mi hanno sepolto, ma quello che non sapevano è che io sono un seme»: con questa frase dell'attivista Wangari Maathai, l'organizzatrice Maria Teresa Uttaro ha riassunto il senso della serata, condotta da Cinzia Caserta, in cui hanno preso forma i sogni di Caterina, una donna che ha posto al centro della sua vita l'amore per gli altri. Parte del ricavato della serata è stato devoluto alla Caritas diocesana di Gaeta e al progetto "Bakhita" presentato dalla coordinatrice diocesana Maria Gio-

vanna Ruggieri. L'importante evento si è tenuto lo scorso 9 giugno presso il Bastione La Favorita di Gaeta. Intitolato "Per te, donna" ha voluto celebrare ed esaltare l'amore puro anche attraverso le modelle di Janvier Atelier di Formia in abito bianco e scarpe rosse. Una vera occasione per riflettere su come una relazione sana possa nel tempo crescere e consolidarsi oppure trasformarsi in un amore sbagliato. Ospiti della serata la delegata alle Politiche sociali del Comune di Gaeta Lucia Maltempo e la mediatrice familiare Maria Rosaria Sasso. Ad arricchire il programma l'esibizione dell'Asd Scuola di danza Be art di Formia, con il contributo di Lauria Cesira Make up Artist e Hair professional di Gaeta. Una serata garbata ed elegante, tutta al femminile, con posti limitati a causa delle restrizioni imposte dalle norme anti-contagio da Covid-19.

Il miglior giornalino è dell'istituto Pollione

In attesa dell'imminente pubblicazione del nuovo numero del giornalino "Squol@buk"...sbagliando si impara", l'Istituto Vitruvio Pollione di Formia si è aggiudicato il secondo posto della 22ª edizione del premio nazionale "Scianguetta" miglior giornalino scolastico. La premiazione del concorso intitolato al compianto dirigente scolastico Carmine Scianguetta, che ha impegnato la propria esistenza alla scuola, alla sperimentazione didattica, all'innovazione metodologica e strumentale, è avvenuta online il 5 giugno scorso. A conferirlo la commissione guidata dal dirigente scolastico Vincenzo Serpico che ha tenuto a sottolineare quanto il giornalino del Pollione rappresenti un ricco percorso scolastico, colmo di esperienze dirette e concrete, di contenuti interessanti che rivelano una competenza da parte dei giovani giornalisti.



FORMIA

Le sculture della Villano in un «Castello di carte»

Arriva a Formia "Castello di carte", mostra della scultrice Maria Villano ospitata nello spazio espositivo "Maghzen". Una vera boccata d'ossigeno per la cultura. Lo studio di via del Castello 19 sarà aperto a sei esposizioni che si seguiranno come variazioni nel medesimo tema le "carte". Si partirà il 26 e 27 giugno con "Carte a mare" e le opere di Stefania Fabrizi e Massimo Ruii. Dal 2 al 4 luglio sarà la volta di Mikele Abramo e Francesco Impellerizzi con "Carta Cantà". Poi il 9, 10 e 11 luglio toccherà a "Carta che ti passa" di Fabio Maria Alecci e Gianluca Esposito. Dal 16 al 18, si proseguirà con "Carte Scoperte" di Alessandra Giovannoni e Francesca Tulli e dal 23 al 25 luglio a "Carte in Fuga" di Elemrindo Fiore e Rocco Zani. Infine, proprio la padrona di casa Maria Villano esporrà insieme a Giovanni Lamorgese dal 30 luglio al 1 agosto la mostra "Carte false".

Formia, il blu del mare e la torre di Mola nel nuovo logo dell'associazione arbitri



Stefano Corrado

La sezione arbitrale di Formia continua il percorso di rinnovamento dell'identità. In questi giorni si è concluso il bando per la creazione del logo sezionale. Sono state presentate sette proposte ma a vincere è stato il progetto dell'assistente arbitrale Stefano Corrado. «Il logo - spiega Stefano Corrado - raffigura in modo semplice la scritta 'Aia Formia 1988' su uno scenario caratteristico del territorio formiano legato da uno dei simboli per eccellenza della città, ovvero la torre di Mola».

La torre è avvolta da una fascia di tre colori che richiamano il meraviglioso scenario del Lazio sud, che con i colori blu e azzurro oltre a rappresentare il mare e il cielo, simboleggiano le forme di una pista di atletica in onore del Coni dove la sezione ha sede. Infine il bianco al centro del tricolore rappresenta lo spirito associativo che contraddistingue in purezza i valori di lealtà, saggezza, amicizia e determinazione della sezione di Formia.

Giovanni Zeno